

muro

N. 18
GIUGNO
2011



Fondazione "Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja"
33100 Udine via Chisimaio n. 40 tel. 0432.400389 fax 0432.541659
www.casaimmacolata.org e.mail fond@casaimmacolata.org

Il giornalino dei ragazzi di Casa dell'Immacolata



La nuova casa per adulti



In copertina e in questa pagina immagini della nuova "Casa" per gli adulti inaugurata il 15 aprile 2011

Casa Immacolata diventa sempre più bella e accogliente!

ISiamo alla vigilia del 9° meeting che rimane un appuntamento fisso e importante per la nostra comunità, per i gruppi di amici che ci sostengono, per il quartiere San Domenico e Borgo sole e per tutta la città di Udine. Il titolo è affascinante e propositivo: "In cerca di Maestri- giovani e adulti in una società priva dei valori".

Ed in questo "slogan, riappare ed è presente uno dei maestri per eccellenza del "novecento2 in Friuli e Fondatore di Casa Dell'immacolata: Don Emilio De Roja. Educatore impareggiabile , uomo di fede e di grandi vedute sul problema della solidarietà e della vicinanza a che soffre e stenta a dare un "senso" alla propria vita. La nostra comunità sta vivendo un momento difficile, ma la " speranza" non ci manca.

La casa accoglie infatti attualmente 25 ragazzi minori stranieri non accompagnati, compresi i rifugiati politici e i richiedenti asilo, e una quindicina di adulti- alcoolisti in trattamento. Viviamo un trapasso culturale e politico di grossa rilevanza: il nord- Africa si sta ribellando e vuole democrazie e libertà. Migliaia di profughi sbarcano a Lampedusa sulle così dette "Carrette" del mare in cerca di pane e lavoro. I diritti umani prevalgono su tutti i dittatori e per una "vita migliore" si è pronti a rischiare tutto, anche la propria esistenza. E il mar mediterraneo è diventato un luogo dove si annega e si muore nell'anonimato. Forse arriveranno anche da noi, siamo pronti ad accoglierli e a dare loro istruzione, assistenza e un " mestiere".

I nostri laboratori preparano i ragazzi alla vita ed affrontare un tempo di crisi economica, che sembra finire mai! Sono molti i lavori che i ragazzi fanno con l'aiuto degli insegnanti e sono delle "creazioni ferro battuto" molto belle e ricche di significato, che noi regaliamo nelle varie circostanze ai vari benefattori della comunità. Presto ci saranno gli esami e speriamo che tutti i ragazzi si facciano onore e vengano promossi.

Voglio terminare con l'inaugurazione della casa per i nostri adulti: un gioiello come struttura architettonica, spaziosità, sala incontri e un reparto- notte meraviglioso. Circondata da verde e prospiciente sulla via San Domenico, con le caratteristiche dell'autonomia, della possibilità di incontri ed una impiantistica modernissima. Il tutto reso possibili da un mutuo regionale quindicinale, per cui il nostro grazie va ai componenti e alla giunta della regione del F.V.G.

Don Gianni

FORMARSI SEMPRE ...

"In cammino per educarci alla solidarietà, alla mondialità e ad una cittadinanza responsabile"

"Un chiodo fisso del Sermig è sempre stato quello di aiutare i giovani a scoprire i propri valori, a tirarli fuori, a tradurli in vita e dignità attraverso un impegno responsabile. È l'educere latino da cui deriva il termine educazione. Strumento utile per questa avventura è saper dove incontrarsi. Gli Arsenali con le loro strutture sono diventati ambienti attrezzati, architettonicamente belli e accoglienti. Perché il cammino educativo sia affiancato dalla bellezza. Il cuore pulsante che rende vivi e vivibili è l'umanità, la passione, la professionalità e la competenza di chi si prende carico i giovani".

Dal Sermig di Torino

Il mio Futuro che va e non va

Sono Shahin, sono un ragazzo albanese arrivato in Italia il 2 ottobre 2009. Il mio viaggio per arrivare fino qua è iniziato il 18 settembre di quell'anno.



A Shishtavec, in Albania, frequentavo l'ultima classe della scuola media, assieme ad altri 19 compagni. Vedeva ragazzi più grandi di me partire per l'Italia, erano contenti e con molte speranze. Anch'io con il desiderio di crescere in fretta ho deciso di partire.

Nel mio cuore sentivo due forti sentimenti: la gioia di poter progettare "il futuro" della mia vita, anche se in un paese lontano, e la tristezza di lasciare i miei cari, la mia famiglia.

Così sono arrivato a Udine, ospite della Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja. Quando sono arrivato non conoscevo la lingua, ero impaurito, ma felice di incominciare la mia nuova vita, di correre incontro al "mio futuro".

Dopo tre settimane nella Casa Immacolata ho cominciato un corso professionale di saldo carpentiere. Gli insegnanti mi hanno aiutato ad imparare la lingua italiana e molte altre cose che non sapevo.

In officina, ho imparato tanti tipi di lavorazione che orgogliosamente vi elenco: diversi tipi di saldatura, smerigliatura, foratura, filettatura, taglio dei metalli con varie macchine utensili e l'uso del tornio.

Fino ad ora in questa Casa ho vissuto esperienze bellissime e spero che continui così fino alla fine di questo anno, che è l'ultimo della scuola professionale. Sono preoccupato, perché ho da fare un esame finale con commissione esterna. Sto anche frequentando un corso serale per il recupero della terza media. Spero che entrambi mi serviranno per trovare un lavoro e andare avanti con "il mio futuro".

In questo tempo sono cresciuto, ho conosciuto una realtà che non è proprio quella che immaginavo quando sono partito. Vedo le difficoltà dei ragazzi, partiti e arrivati prima di me, a far diventare realtà i loro e miei desideri. Mi rendo conto che la vita è dura e che il mio progetto sta subendo un rallentamento, ma ho ancora tanta speranza per "il mio futuro".

Shahin Haxhiu



Nella foto a destra:
Shahin
Dorjan
Arton

James ... il carpentiere

Ciao a tutti mi chiamo Obi James ho 18 anni vengo dalla Nigeria e faccio parte del progetto "Efraim". Sono ospite alla Casa dell'Immacolata da circa un anno e finalmente grazie all'aiuto della Casa, dei Nuovi Cittadini, di Francesca e del nostro direttore sono riuscito ad ottenere il riconoscimento di "protezione umanitaria" che mi permette di affrontare la mia vita con più serenità.

In istituto frequento il corso di saldo carpentiere e volevo utilizzare questo spazio che mi è stato concesso per parlare dei lavori che ho costruito durante le esercitazioni di laboratorio.



Infatti il nostro insegnante di pratica dopo averci martellato con tanti singoli esercizi che ci consentono di apprendere le varie tecniche di lavorazione dei metalli ci mette alla prova per vedere se abbiamo imparato facendoci eseguire dei veri lavori. Posso dire che questi lavori oltre ad essere utili sono anche molto apprezzati sia da noi allievi sia dai nostri assistenti e dalla gente che viene a visitare il nostro istituto e i nostri laboratori.

Questo fatto ci fa molto piacere e ci stimola a continuare a fare sempre con più impegno queste esercitazioni nonostante presentino nella loro costruzione vari livelli di difficoltà, fatica e pazienza.

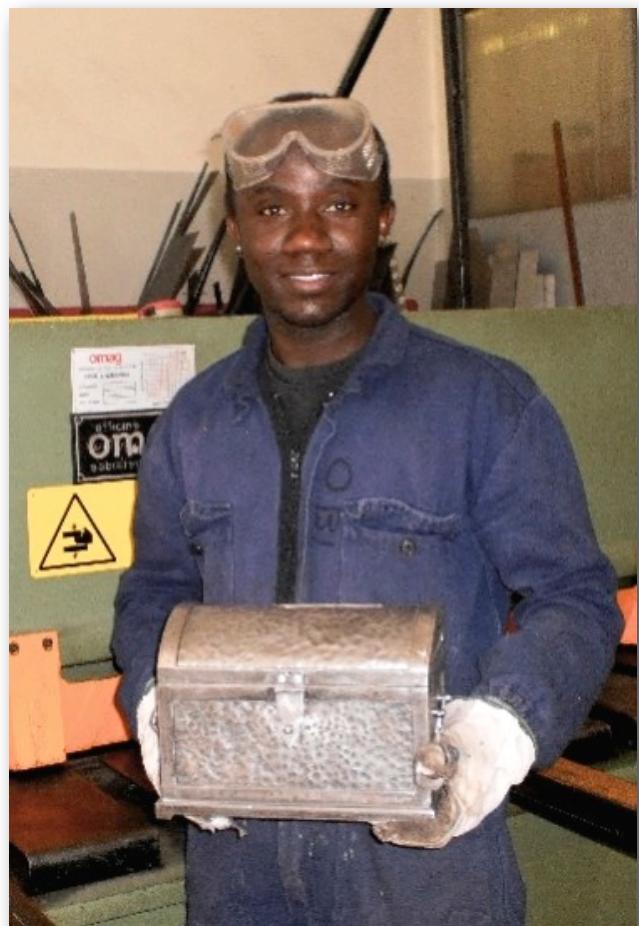
Di solito ogni allievo esegue il proprio lavoro personalmente anche se qualche volta vengono eseguiti in gruppo con lo scopo di aiutarci a socializzare e per provare a lavorare in gruppo e renderci più responsabili.

I lavori che finora ho costruito assieme ai miei compagni sono stati: un presepio in miniatura, un porta candele, due fiori, un portavasi, uno scrigno, un portafrutta a forma di arca e un paletto porta targa.

Sicuramente da oggi alla fine del 1° anno scolastico né costruiremo altri perché tra un nuovo esercizio e l'altro stiamo provando e preparando nuove sagome e metodologie di lavoro che ci consentono tra l'altro di utilizzare tutte le macchine utensili presenti nel laboratorio rispettando il programma didattico e le precise norme di sicurezza.

Il lavoro che personalmente mi è piaciuto di più costruire è stato lo scrigno che è una cassetta simile agli antichi forzieri che usavano una volta i pirati.

James Obi



La luce del Faro

Come da tradizione anche quest'anno noi ragazzi del 2° anno formativo ci siamo impegnati nella costruzione dell'esercizio/lavoro scelto dagli insegnanti e con il consenso del direttore per rappresentare nelle confezioni regalo Casa dell'Immacolata.

Quello che scrive è uno dei nove ragazzi che ha svolto questo lavoro e né approfittò per salutare tutti : Ramadan, Hekri, Haxihu, Mustaf, Metu, Sokol, Arton, e Dorjan. Io invece mi chiamo Diamant ho 17 anni sono albanese e volevo parlarvi dell'oggetto costruito quest'anno; IL FARO.



Infatti la costruzione è una particolare lampada da tavolo che rappresenta un faro in miniatura avente una doppia lampada nella parte superiore, mentre nella parte inferiore presenta un cassetto centrale con due contenitori ai lati.

Il materiale principalmente utilizzato è il "ferro" con diversi spessori e forme commerciali, e i singoli pezzi sono stati assemblati con varie tecniche di saldatura o di unione mediante filettatura. Oltre alla saldatura e alla filettatura le altre lavorazioni eseguite sono state: il taglio dei pezzi usando varie macchine utensili, lo sviluppo e la lavorazione

delle lamiere, la foratura, la puntatura in sagoma e la verniciatura. Inoltre abbiamo dovuto studiare e imparare anche un po' di elettrotecnica per costruire e montare un piccolo circuito elettrico che personalmente mi ha molto appassionato.

La costruzione del faro è stata lunga, faticosa e impegnativa, dove i margini di errore erano limitati perché alla fine i vari pezzi dovevano essere assemblati fra di loro.

La lavorazione controllata e spiegata dagli insegnanti mediante consigli, disegni e sagome si è svolta in più fasi ognuna delle quali prevedeva

varie tecniche di lavorazione e la costruzione di un singolo pezzo. Ognuno di noi allievi doveva eseguire tutte le fasi previste ruotandoci in ordine cronologico e rispettando le precise indicazioni dei disegni tecnici e le norme di sicurezza.

Durante le lavorazioni non sono mancati i momenti di sconforto e tensione tra noi allievi perché qualcuno faceva il furbo e si dava malato oppure aveva poca voglia di lavorare. Ma, la presenza e il supporto costante dei nostri insegnanti ha fatto sì che tutto si risolvesse nei migliori dei modi. Uno stimolo in questo caso è stato il fatto che mentre noi in compagnia degli insegnanti e degli allievi del 1° anno eseguivamo le varie fasi di lavorazione il nostro insegnante di informatica ci riprendeva con la fotocamera per raccontare poi in un DVD questa nostra esperienza.

Dopo aver salutato tutti concludo questo mio articolo con una frase ad effetto: spero che la luce dei fari che abbiamo costruito illuminerà nel migliore dei modi il cammino della nostra vita.

Diamant Draga



Nella foto in alto:
Diamant sta lavorando alla costruzione del faro

Non tutti i giorni sono uguali

Buon giorno, sono già le 7,30 di mattina, mamma mia devo andare a scuola e non ho voglia di svegliarmi. Dai, aspetto fino alle 7,55 e poi mi alzo. Intanto arriva l'assistente e mi dice che devo correre a scuola. Sono le 8 meno 5, mi alzo, mi vesto, lavo la faccia ... però arrivo sempre in ritardo. L'insegnante si incazza perché non arrivo mai puntuale.



Metto la tuta e comincio a lavorare ... però non ne ho voglia, sono ancora mezzo addormentato! Le prime 2 ore le passo appoggiato ad un tavolo. Sono le 10, è suonata la ricreazione, è bel tempo mi siedo su un gradino al sole.

Mi sono convinto che sarebbe meglio fare tutto il giorno teoria: si sta seduti e solo si scrive, non ci si stanca ed è più facile fare finta di essere attenti. Così un po' pensando, un po' lavorando, un po' sentendole da Mauro, l'insegnante che non mi dà tregua, passa il tempo e arrivano le 12,15 ora di pranzo, si mangia.

A pranzo mangio troppo, perché non faccio colazione. Tutti mi dicono la stessa cosa: che non devo mangiare troppo perché dopo mi viene mal di pancia. Appena finito di pranzare vado in camera e mi stendo a letto. Il tempo vola, subito arrivano le 13,10. Bisogna tornare a scuola e anche adesso arrivo in ritardo. Mamma mia Mauro mi grida di nuovo. Cerco di entrare in officina di nascosto.

Sarà meglio che mi metto a lavorare. Mi sento male al pensiero che fino alle 16 dovrò stare in officina. Guardo continuamente l'orologio, il tempo non passa più.

Un po' lavoro, un po' parlo con i compagni e un po' anche litigo. Intanto sono arrivate le 15,45 è venuto il momento di fare pulizia e mettere tutto in ordine. Alle 16,10 suona la sirena, finalmente usciamo, è finita.

Vado a prendere la merenda, faccio la doccia, mi preparo per uscire. Devo andare a scuola serale per il recupero della licenza media. Che casino! Comincia alle 18 e finisce alle 21.

Quando torno indietro, sono le 21,15 ceno e vado a dormire senza aggiungere altro.

Però non tutti i giorni sono uguali, quando arriva sabato e domenica non mi viene da dormire come tutti gli altri giorni, mi sveglio alle 6 di mattina! Sono gli unici giorni in cui non dormo, almeno ci fosse Mauro a vedermi. Al sabato e alla domenica il tempo non è come gli altri giorni: passa veloce e non si vede NIENTE!

Dorjan Uka



Nella foto: Dorjan con l'insegnante Stefano

Sono Zazà



Ciao sono Hasan, ma tutti mi chiamano Zazà. Sono nato in Turchia a Karakocan (Bingol) il 5 dicembre 1993. Anche se sono nato in Turchia sono di etnia curda.

Sono arrivato in Italia da un anno e cinque mesi, prima mi hanno accolto in una comunità a Milano, ma li mandavano a scuola solo per due ore la settimana, mi portavano a lavorare per pagare vitto e alloggio e non mi davano soldi. Dopo sei mesi mi sono stancato e sono andato a Livorno, ospite da un amico perché speravo di fare i documenti, ma la Questura ha detto che un minorenne non può stare in Italia senza tutore e quindi dovevo cercare una soluzione.

Ho girovagato per alcuni giorni e poi ho sentito parlare da un amico di una comunità per minorenni a Udine. Sono salito sul primo treno per raggiungere la meta. Ora mi sono sistemato, frequento il primo anno del corso Saldo Carpentiere, sto imparando a saldare, la lingua italiana e il disegno tecnico. Qui il tempo mi passa bene, ma pretendono che si rispetti gli orari e altre regole che io faccio fatica a rispettare. Per me è difficile alzarmi al mattino e anche al pomeriggio dopo la pausa del pranzo. Non riesco a tornare in classe, allora gli insegnanti vengono a cercarmi e mi riportano al mio posto.

Sono contento di stare a Casa dell'Immacolata, si mangia bene e abbondante, gli assistenti sono simpatici peccato che mi scrivono sempre sul quaderno quando esco senza permesso. Così non fanno altro che far arrabbiare il Direttore. Poi lui viene, mi urla e mi toglie i soldi del premio mensile.

Vorrei essere più libero di andare in giro. L'8 di giugno per me sarà una data importante perché sarò ascoltato dalla commissione per ottenere il permesso di soggiorno come rifugiato politico. Spero vada tutto bene perché in base a quella risposta si deciderà il futuro della mia vita.

Hasan Basatemur

Cinque volte piedi

*Timorosi e tenaci,
su difficili percorsi
tra luoghi e tempi lontani
non sempre condivisibili,
su treni e autobus affollati,
su salite e discese
di incerta destinazione,
sono stati miei amici
anche nelle cadute. [...]]
Sempre pronti al mio passo
troppo veloce o troppo incerto,
a dare alla mia andatura sgraziata
il ritmo giusto
contro i colpi del vento.*

[da "Ode ai miei piedi" di Maria Lupo]



Nella foto: Arton, Florent, Rize, Sokol, Valon

Fine settimana, internet e cicogne

I miei compagni hanno raccontato cosa fanno durante la settimana, io vi racconto quello che faccio di sabato.

Mi sveglio verso mezzogiorno, vado di corsa in bagno, mi lavo, mi vesto con dei pantaloncini tutti rotti, tanto qua non mi vede nessuno, e scendo giù in refettorio a pranzo.

Dopo mangiato mi tocca fare i tavoli e non ho nessuna voglia, non solo io ma nessuno di noi. Dopo aver fatto i tavoli salgo su in camera, faccio la doccia, mi vesto, mi pettino, metto su delle scarpe, che sembrano essere le scarpe della seconda guerra mondiale :D:D. e mi preparo per andare a fare un giro in città.

All'una e 16 arriva l'autobus, ma molto spesso andiamo a piedi tutti insieme. Così verso le 14 siamo già in centro. Di solito ci sediamo dieci minuti sulle scale della Loggia, se vediamo che non c'è gente andiamo a prendere un altro autobus, il numero "1", che ci porta fino davanti ad un Internet Point.

Entriamo e ci mettiamo su Facebook, oppure parliamo con le nostre famiglie, che ci rompono un po' chiedendoci "QUANDO VIENI". Sono preoccupati per noi, per quello anche noi li vogliamo vedere, ma per ora è un progetto che non si può realizzare, una cosa impossibile.

Verso le 17 ritorniamo in centro, di solito è pieno di gente. Incontriamo i nostri amici, gli ex ospiti di Casa dell'Immacolata, stiamo in centro con loro parlando, girando, fumando. Talvolta entriamo in qualche bar così beviamo qualcosa, ma poi alla fine bisogna pagare, ehh :D. Chi paga? Io no!, io no!, io no!, nessuno vuole pagare. Spesso ho dovuto pagare io, perché i miei amici pur avendo i soldi hanno fatto i furbi.

Qualche volta capita che in centro si incontri il Direttore, allora fra di noi si sparge subito la voce di stare attenti che in quella zona c'è lui, heheh. In due minuti tutti spariscono non si vede più nessuno. Ma a me fa piacere incontrare il Direttore in centro, ogni volta che lo vedo vado a salutarlo.

Così arrivano le 7 di sera, salutiamo quelli che non sono più ospiti dell'Immacolata, e andiamo a prendere l'autobus, il numero 5 o il 2. Saliamo tutti quanti e talvolta cominciamo a cantare, dipende da come è andata la giornata. Se è andata bene e ci siamo divertiti cantiamo a voce alta. Tutti i passeggeri ridono e l'autista ci sgrida: "Smettetela di cantare", hahaha. Ma poi anche lui vede che noi non capiamo e sta zitto, resiste un po', non vedendo l'ora che noi scendiamo :D

Così alle 19,25 rientriamo a Casa, andiamo subito giù in refettorio a cena. Dopo cena qualcuno va a vedere la TV, qualcuno va all'internet. Io di solito vado a vedere la televisione fino alle dieci e poi vado su in camera metto la musica e mi metto a dormire. Questo è il mio sabato, passato con gli amici.

Arton Smajli



Nota: Arton è un ragazzo simpatico, ha accettato di pubblicare la foto dell'ultima volta che la cicogna ha fatto il nido sulla sua testa.

Primo Corso Saldo Carpentieri



**Kehase Alema
Rize Balaj
Gebrihiwet Embaye
Florent Ferataj
Valon Gashi
Naqeebulah Hakimy
James Obi
Hasan Basetamur
Boyati Shab Uddin
Ali Sahidi
Zaher Soltani**



Un nuovo orizzonte

Venerdì 15 aprile 2011, con inizio alle ore 11.00, abbiamo inaugurato, all'interno della Casa dell'Immacolata, la nuova "Casa" per gli adulti che è stata terminata dopo quasi due anni di progettazione e lavori edili sorgendo dalle macerie dello "Zio Tom" (l'edificio precedente).



La data del 15 aprile rappresenta un momento epocale per la Casa dell'Immacolata per le nuove possibilità che tale Struttura potrà offrire. Quella mattina di sole, esauriti per i preparativi, ma entusiasti di un sogno che può realizzarsi e decollare, alla presenza di un numeroso gruppo di amici e di volontari della Casa, del Club, del personale, degli ospiti adulti e minori, di alcuni sacerdoti, dei molti operatori dei Servizi Pubblici e dei soci della Cooperativa Sociale "Nascente", abbiamo accolto insieme la benedizione dell'Arcivescovo Monsignor Alfredo Battisti.

Dopo una breve introduzione del Presidente don Giampietro Arduini, si sono susseguiti in

una riflessione, un augurio, un pensiero, un incoraggiamento, un apprezzamento, l'Onorevole Ivano Strizzolo, l'Assessore Provinciale Adriano Piuzzi, il sindaco di Udine prof. Furio Honsell, il Presidente dell'Associazione "Amici di don Emilio de Roja" Avvocato Piero Zanfagnini, l'Architetto Luisa Frisano, il direttore del Dipartimento per le Dipendenze dott. Francesco Piani, il sottoscritto dott. Massimo Buratti responsabile del Servizio Adulti e per ultimo ma non ultimo l'Arcivescovo Monsignor Alfredo Battisti che tanto affetto porta per la "Casa" e per don Emilio che ci auguriamo continui a guidarci ogni giorno.

Prima di procedere alla visita della Casa abbiamo proposto alle persone presenti l'ascolto di tre brani di musica classica eseguiti dall'arpista Silvia

Podrecca in collaborazione con il Conservatorio di Udine. Dopo la chicca offerta dalla musicista, si è offerto un momento di convivialità con un abbondante e invitante buffet.



25 anni fa è iniziata l'accoglienza agli adulti in difficoltà per volere di don Emilio e da allora nella Casa dell'Immacolata hanno trovato rifugio e motivazioni al cambiamento, aiuto e sostegno tante persone sole e disperate che non riuscivano a cambiare vita senza la presenza, la cura e la protezione di una Struttura amorevole.

Presso la Casa dell'Immacolata ha vissuto e pulsato senza mai fermarsi anche il Club Alcolisti ogni lunedì sera e diamo la sede anche agli incontri dell'ACAT e dell'ARCAT.

Voglio terminare con dei ringraziamenti e delle riflessioni che vanno al Servizio Pubblico che in tutti questi anni ha messo a nostra disposizione, a disposizione dei "poveri", innumerevoli risorse: rette, consulenze, sostegno professionale, cure sanitarie, case popolari e comunali e molto altro.

Un saluto particolare va al dott. Buttolo per la professionalità e umana disponibilità nel servizio sociale e sanitario svolto per tanti anni e per l'apertura del Club n° 239 che ha sede nella nostra Struttura.

Un caro ringraziamento anche alla Cooperativa Nascente, al suo presidente prof. Flavio Sialino e a tutti i collaboratori per la splendida collaborazione e disponibilità nei confronti della Casa e dei suoi ospiti, anche i più fragili.

Non mi resta che salutare con affetto tutti coloro che non ho citato ed in particolare i colleghi di lavoro facendoci un in bocca al lupo per i giorni a venire affinché riusciamo a lavorare ancora con generosità, equità e coraggio trasmettendo agli ospiti l'AUTENTICITÀ dell'essere.

Grazie e alla prossima...
MANDI!

dott. Massimo Buratti



Il Gallo e la Tartaruga

Mi chiamo Marino e vivo da tanti anni a "Casa dell'Immacolata". A marzo dopo qualche insistenza dagli operatori ho iniziato un corso "tradizioni e mestieri del FVG" presso la comunità Piergiorgio. Al corso siamo undici "allievi" e il maestro Davide ci guida attraverso la storia, l'arte, leggende del nostro Friuli, mentre il tutor Barbara ci affianca.

Sto imparando un sacco di cose interessanti; mi piacciono tanto le leggende: voi sapete che la collina dove sorge il castello di Udine è stato fatto dai soldati di Attila, portando terra con i loro elmi, affinché il "flagello di Dio" potesse vedere l'incendio di Aquileia? E sapete che il nome Friuli deriva dall'antico del nome di Cividale ovvero Forum Iulii.

Ma la cosa bella è che finalmente mi hanno spiegato il significato simbolico del mosaico che sta alla destra dell'ingresso della casa e che raffigura il gallo e la tartaruga. Una riproduzione del mosaico pavimentale della basilica di Aquileia dove la traduzione cristiana vede simboleggiata l'eterna lotta tra il bene ed il male.

Può sembrare strano ma la tartaruga, animale mite e silenziosa, veniva considerata simbolo del male, il nome tartaruga deriva da una parola greca che

significa, abitatori degli inferi "delle tenebre" le abitudini di questo animale favoriscono questa connotazione negativa infatti esso vive in letargo nei mesi freddi.

Il gallo invece, pur essendo un'animale vivace ed aggressivo, ha il compito di cantare al sorgere del sole annunciando un nuovo giorno. Il nuovo giorno e la venuta del Cristo, luce del mondo, il gallo quindi è apportatore della buona novella, simbolo del bene. Il gallo rappresenta Cristo che annuncia la resurrezione con la quale si vince le tenebre rappresentate dalla lenta tartaruga.



Don Emilio ha avuto una bella intuizione quando ha posizionato questo mosaico a fianco all'ingresso anche gli ospiti di questa casa prima di arrivare hanno vissuto il buio, poi qui, dopo lunghe lotte, riescono a vedere la luce. Cari amici quando siete tristi guardate il mosaico e ricordate che la luce vince sempre sulle tenebre.

Vorrei concludere con un ringraziamento a Davide, Barbara e a tutti i miei compagni: Massimo, Fabio, Cristina, Sergio, Giorgio, Norberto, Adnan, Valentina ed Alberto per tutti questi istruttivi pomeriggi di tante nozioni ma anche di tante allegria vissuta assieme.

Marino

Il compleanno di Carletto

Il giorno di Ognissanti del 1931 nacque a Pola Carlo Milinovich ovvero "Carletto" per tutti noi della Casa. Vive qui da oltre quarant'anni, è la memoria storica e la colonna portante dell'Istituto.

Fu accolto da don Emilio quando Casa dell'Immacolata era ancora collocata nei locali che ora appartengono alla comunità Piergiorgio, pensate un po'!

Quest'anno compirà ottant'anni eppure si sente ancora "un ragazzo del collegio di don Emilio" proprio così ha risposto ad una signora che lo ha interpellato per sapere qual è il suo ruolo qui. Quando era più giovane Carletto partecipava attivamente a varie attività della Casa, in particolare, teneva pulito il giardino e si occupava dei gatti ai quali portava sempre qualche avanzo di cibo che nascondeva nelle tasche dei pantaloni. Amava partecipare alle gite in montagna, fino a circa otto anni fa non ne perdeva una per nulla al mondo.

Un'altra passione di Carletto sono i funerali, in questi momenti che solitamente sono tristi, lui si rallegra di poter partecipare alla funzione religiosa in memoria del defunto, forse perché indosserà l'abito elegante, questo secondo me fa parte dei misteri che lo circondano.

Ora passa la giornata seduto impettito (anche i ragazzi si meravigliano di tanta compostezza) vicino all'ingresso, di buon ora si apposta sulla sua seggiola, controlla chi viene e chi va e ognuno che passa si ferma a fare quattro chiacchiere con lui.

Inoltre aiuta l'assistente di turno nella preparazione serale dei farmaci da somministrare attraverso il rifornimento dei bicchieri di plastica e della differenziazione dei rifiuti dell'infermeria, come tutto del resto ha preso questo compito molto sul serio.

Quando vede arrivare Candido, che è stato un suo compagno di stanza per alcuni anni, si illumina, gli corre incontro, anche nella speranza che quest'ultimo, uomo assai generoso, gli offra cappuccino e brioche al bar di fronte dato che Carletto non ama usare il proprio denaro

I ragazzi talvolta lo canzonano, e quando perde le staffe ordina loro di tornare al proprio paese di origine, ma quando qualcuno riesce a farlo sorridere e mostra i tre denti che gli sono rimasti, beh... è una vera soddisfazione e tutti gli vogliono un gran bene.

Barbara Gullotta



Assemblea ordinaria degli Amici di don Emilio

Sabato 9 aprile u.s. presso la Sede della Fondazione "Casa della Immacolata" si è tenuta l'annuale Assemblea Ordinaria degli iscritti alla Associazione "Amici di don Emilio de Roja". Questo incontro, previsto dallo Statuto che regola l'Associazione, è diventato un momento molto importante della vita associativa in quanto occasione di un incontro degli iscritti tra di loro, ma soprattutto perché è il momento durante il quale con il Presidente vengono presi in considerazione i programmi svolti durante l'anno trascorso e vengono poste le basi per le cose da fare nell'immediato futuro.

È pure un'occasione questa che serve per ricordare tutti quegli "Amici" appena deceduti. In particolare durante l'Assemblea di quest'anno un pensiero il Presidente lo ha voluto riservare a Beppino della Mora, recentemente scomparso, uno dei firmatari, con Mons. Alfredo Battisti, dell'atto costitutivo della Associazione.

L'Assemblea del 9 aprile risultava essere importante anche perché si è provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2011-2014. Il Consiglio direttivo uscente, composto da Piero Zanfagnini (Presidente), Gabriele Sgobaro (Segretario amministrativo), Silvano Tavano, Gabriella Damiani, Renato Bernardinis, Giorgio Verona, Rosanna Bulfone (Consiglieri) è stato riconfermato all'unanimità. Per il Collegio dei Revisori dei Conti sono stati indicati i signori: Gianni Lavaroni, Giorgio Lesa e Pio Bergamasco.

Espletate queste incombenze statutarie è seguito un ampio dibattito al quale hanno portato il loro contributo il Presidente della Fondazione Casa della Immacolata, don Gianni Arduini, che ha ricordato ai presenti le difficoltà che la Casa stessa attraversa, tra le altre una

notevole diminuzione di presenze di minorenni extracomunitari. Ha pure espresso un suo sogno che è quello della realizzazione di una Sala polifunzionale che possa servire nel futuro alla organizzazione di incontri culturali, tavole rotonde, ecc..

Sono seguiti gli interventi del Presidente del Consiglio Comunale Daniele Cortolezzis, che portando il saluto anche dei Consiglieri Comunali Corrias e Franzil, pure presenti, ha assicurato l'interesse della Amministrazione Comunale ad appoggiare tutte le iniziative che la Casa della Immacolata andrà prendendo. Un saluto è stato pure portato dal Consigliere della Amministrazione Provinciale Bassi.

A conclusione dei lavori è emersa la necessità di formare un Comitato ristretto che si impegni nella formulazione di un programma di attività che servano a meglio celebrare il sessantesimo anno di fondazione della Casa della Immacolata, anniversario che ricorrerà durante il 2012, ed il ventesimo della morte di don Emilio. Le idee e le proposte non sono mancate, da tutti si è formulato l'auspicio di un serio impegno per la loro realizzazione.

Silvano Tavano



Programma del 9° Meeting

LUNEDÌ 30 MAGGIO

ORE 21:00

Incontro con **Nicola Le Grottaglie**, presenterà il suo libro "L'amore vince utto: con la fede vivo e gioco meglio", 100.000 copie vendute: una testimonianza di fede e di vita.

GIOVEDÌ 02 GIUGNO FESTA DELLE ASSOCIAZIONI

ORE 14.00

Esposizione dei banchetti, teatro di strada, Ludobus e molto altro

ORE 21.00

L'**Associazione Amici della Fisarmonica del FVG** presenta una grande serata con celebri fisarmonicisti Serata di musica e di grandi e meravigliose suonate

VENERDÌ 03 GIUGNO

ORE 21.00

Serata sui problemi dell'alcool: aprirà il famoso duo teatrale **I Trigeminus** con una pièce esilarante. Seguirà una tavola rotonda con lo psichiatra dott. **Francesco Piani**



SABATO 04 GIUGNO

ORE 21.00

Serata teatrale con gruppi udinesi

DOMENICA 05 GIUGNO

ORE 08.30

Apertura Torneo di calcio internazionale tra squadre di diverse etnie e provenienze

ORE 11.00

Eucarestia in tendone accompagnata dal Coro S. Marco di Udine

ORE 12.30

Pranzo conviviale per tutti

POMERIGGIO

continua il torneo di calcio

ORE 17.30

Premiazione delle squadre e gelato per tutti!

Tutti sono invitati a partecipare, ingresso libero

in cerca di maestri

I GIOVANI
E GLI ADULTI
IN UNA SOCIETÀ
PRIVA DI VALORI

9° MEETING
30 MAGGIO – 5 GIUGNO 2011
SETTIMANA DI
MUSICA SPORT SOLIDARIETÀ
CASA DELL'IMMACOLATA
VIA CHISIMAIO, 40 – UDINE

